

MY PLACE

Il corpo e la casa

Un progetto di Qui e Ora Residenza Teatrale

Ricerca materiali Francesca Albanese, Silvia Baldini, Silvia Gribaudo, Laura Valli

Regia Silvia Gribaudo

Assistente alla regia Roberto Riseri

*Con Francesca Albanese, Silvia Baldini
e Laura Valli*

Assistente alla regia Roberto Riseri

*Disegno luci Silvia Gribaudo
e Domenico Cicchetti*

Foto Michela Di Savino

Genere Physical theatre

Residenze: **La Piccionaia** (Vicenza) - **L'arboreto** - **Teatro Dimora** (Mondaino RN)
Olinda - **Teatro La Cucina** (Milano)

*“Ci sono corpi che sono case, che sono strade,
che sono danze e poi c'è un posto, il mio posto
o meglio: my place.”*



Ho un luogo interno che non conoscevo, ora tutto va a finire là.

Non so che cosa vi accada.

M. Rilke - I quaderni di Malte Laurids Brigge

In scena tre corpi nudi - o meglio in biancheria intima - volutamente messi in evidenza: masse corporee vive e non censurate, vere, oneste e ben diverse da quelle che ancora oggi siamo abituati a vedere in mostra sui giornali, su internet, in televisione. Tre donne non più giovani ma non ancora vecchie, certamente non perfette. Ma belle. Perché autentiche. E disposte, in uno show surreale, ad offrirsi al pubblico per quello che sono, corpi senza casa né spazio, sfrattate dal proprio io, lanciate a inseguire, divorare e moltiplicare le proprie ombre. Con passo leggero e sguardo ironico e tragicomico sul femminile. Il corpo-casa è l'immaginario intorno a cui si sviluppa il lavoro di scena, da quel luogo le attrici partono per svelare momenti di fragilità e di bellezza, per restituire spaccati di intimità, per disvelare un posto segreto, un luogo fisico o uno spazio dentro di noi, comunque territorio della visione. Poche parole, quadri visivi, corpi in movimento. Un racconto fisico che va a indagare i luoghi dell'intimo.

MY PLACE segna l'occasione di mettere a confronto due poetiche diverse e affini. Due sguardi sul femminile. Si incontrano la ricerca di un movimento che nasce da corpi non convenzionali e la sperimentazione sulla drammaturgia autografa, lo sguardo ironico e l'indagine sul contemporaneo. Le attrici autrici di Qui e Ora prestano corpo alle visioni di Silvia Gribaudo e offrono a loro volta alla coreografa e performer un immaginario contemporaneo con cui mettersi a confronto.



DICONO DI NOI ...

DA KRAPP'S LAST POST - LA SOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE di Vincenzo Sardelli KRAPP'S LAST POST di Vincenzo Sardelli "Un modo per sfatare i canoni tradizionali di bellezza, per criticare la società omologante e rappresentare un mondo rilassato, è anche "My place - Il corpo e la casa", di Qui e Ora residenza teatrale. Ciò che caratterizza le tre attrici Francesca Albanese, Silvia Baldini e Laura Valli è la capacità di mettersi alla prova con artisti dal background differente. Ecco l'incontro con Silvia Gribaudo, la sapidità controcorrente di uno spettacolo che pone in dialettica corpo, età e ruolo della donna nella società contemporanea. Ne nasce uno show surreale con tre signore in costume da bagno, in rapporto mutevole con il proprio corpo e le proprie ombre. Donne e ombre s'inseguono e sovrappongono, si divorano e moltiplicano. Le attrici, sfrattate dal proprio io, sono corpi senza casa né spazio.

Il percorso parte dalla casa come luogo-simbolo, rifugio e riferimento. C'è una trasfusione dei corpi nelle abitazioni, e viceversa. Quel che è certo è che queste tre tipe da spiaggia in cuffia e bikini, in perenne restauro da fitness, colpiscono già al primo e fuggevole sguardo, pongono lo spettatore di fronte a molti dubbi e qualche sorriso. Piacciono o no (in fondo si tratta di un recitare naif in cui scompaie ogni residuo scolastico) esse colpiscono per la loro normalità da schizzate, che gridano come ossesse e, giocano con le proprie ombre. Più si muovono, più rimpicciolisce il palco, che all'inizio pareva sterminato.

In fondo, qui la casa è una suggestione, un pretesto per fare altro, magari divertirsi. Il teatro può essere anche una carrellata di forme insolite, di sguardi persi nel vuoto, di personaggi irreali. E tuttavia proprio il corpo, il palco, l'alchimia che si crea tra gli artisti, sono essi stessi casa, rifugio, bussola quando sembra perduta la capacità di orientarsi nel mondo.



Non occorrono troppe parole. Che poi è lo stile di Silvia Gribaudi. Che riduce in brandelli la prosa, abbatte gli steccati della danza, raccoglie i cocci della cultura borghese. Fa tutto un fascio dei costumi di scena e ne accende un falò, alla cui luce rischiarano il nostro essere frantumato dal consumismo e dalle apparenze vuote, per ricomporlo poi amorevolmente.”

DA Q CODE MAG di Gabriella Ballarini “Ci sono corpi che sono case, che sono strade, che sono danze e poi c’è un posto, il mio posto o meglio My Place. Tre donne in mutande e reggiseno. Il corpo e la casa. Il contenuto e il contenitore. Io, tu e lo spazio attorno. Tre corpi-rifugio che risplendono di normalità, corpi appesantiti dagli anni, alleggeriti dalla bellezza del gesto delle mani e dei piedi e delle scarpe. Smascherato il corpo, My Place ci chiede di rallentare la corsa. Da vedere, a qualsiasi costo.”

DA PERSI IN SALA - QUANDO LE PROIEZIONI DELL’ANIMA DIVENGONO STANZE E SOFFITTI di Luisa Gasbarri “Le tre attrici della compagnia, Francesca Albanese, Silvia Baldini e Laura Valli, guidate dalla sensibile regia di Silvia Gribaudi, hanno provveduto a smantellare con movimenti a tratti materni, rotondi, invasivi o morbidi fino al languore, l’individualismo abituale imposto dalla scena, nonché dal mondo occidentale. Lo scopo delineare un corpo femminile non convenzionale, mostrarlo nella sua autenticità al di là degli stereotipi imperanti, farne un essere umano scevro da ritrosie, censure, nella verticalità spasmodica del suo perenne perdersi e offrirsi.”

DAL BLOG DI ATTRAVERSAMENTI MULTIPLI “L’informalità, la percezione di un lavoro apparentemente non rifinito, volutamente sporco, nasconde una forma, un’estetica... La casa. L’elemento della voce, del racconto, dello spaccato di vita, parziale, quasi flash visivo, si inserisce in un panorama, letteralmente, fisico...”



CHI SIAMO

BIO - Qui e Ora Residenza Teatrale nasce nel 2007 sul territorio della Bergamasca con il progetto Être - Esperienze Teatrali di Residenza. È costituita da artisti provenienti da esperienze diverse ma accomunati da una stessa visione poetica. Qui e Ora opera in ambito nazionale e internazionale con produzione di spettacoli, organizzazione di rassegne, curatela di laboratori e inchieste teatrali. È una compagnia di produzione, lavora su drammaturgia autografa e ama confrontarsi e collaborare con altri artisti per dare vita alle proprie opere: artisti visivi, scrittori, danzatori, teatranti, in un meticciamiento di linguaggi e visioni. Nel 2018 è riconosciuta dal MIBACT come “impresa di produzione di teatro di innovazione.

PROGETTI - Dal 2012 sul territorio della Bergamasca Qui e Ora sta realizzando “Coltivare Cultura”, un progetto artistico e culturale che porta il territorio e i cittadini – attraverso laboratori, inchieste, rassegne teatrali – al centro della sperimentazione artistica. La cura nel costruire reti sul territorio, fra le persone, le amministrazioni, gli artisti e i luoghi ha portato Qui e Ora nel 2015 a inaugurare il Granaio, un progetto di ospitalità in residenza di artisti presso un ex granaio ristrutturato del territorio.

POETICA - Qui e Ora è teatro che parla del presente, si insinua nelle pieghe delle vite delle persone per raccontarle e restituirne visioni. Un teatro che raccoglie i dati del contemporaneo con amore meticoloso e puntuale precisione, per costruire immaginari collettivi, per trovare spazi di bellezza. Come a costruire un romanzo di formazione del nostro oggi, fatto di stralci di vita, di voci sole, di storie piccole e fragili, di bellezze inaspettate, di immagini visionarie. Contaminare e meticciare il teatro con la vita, sporcarsi le mani con il presente, dare forza alle contraddizioni. Un atto politico di resistenza culturale. Le relazioni umane e i luoghi insoliti sono due dei motori artistici di Qui e Ora. Incontrare le persone, intervistarle, conoscerle, condividere immaginari e fare del quotidiano atto e visione artistica. Sperimentare teatro e forme artistiche in luoghi diversi da quelli deputati al teatro, per riscoprire il senso di comunità e arte profondo che ogni territorio esprime.

NETWORK - Qui e Ora Residenza Teatrale opera su un territorio diffuso, in sinergia con diversi Comuni e Istituzioni. È parte dell'Associazione delle Residenze Lombarde Etre, di C.Re.S.Co. Coordinamento Nazionale delle Realtà della Scena Contemporanea e del network letm International Network for Contemporary Performing Arts.

Qui e Ora



